

## **Città di Seregno**

### **Consiglio Comunale del 28 giugno 2022**

#### **Delibera n. 37**

#### **Regolamento delle imprese storiche di Seregno**

##### **PRESIDENTE**

Passiamo alla delibera numero 254 per la quale, che cito... ah, ringraziamo gli uffici che hanno resistito fino adesso e grazie anche dei loro interventi.

Buonanotte e grazie.

La delibera successiva è la delibera numero 254 che è il regolamento delle imprese storiche di Seregno, per la quale devo citare, perché resti a verbale, la correzione; ci sono degli errori materiali.

Si tratta: all'articolo 2, comma 1, seconda riga; correggere, nell'articolo 2, comma 1, seconda riga, correggere in comma 2 perché versione caricata in Civilia è scritto comma 4; quindi 2 al posto di 4.

Più semplice è la successiva correzione da apportare; all'articolo 3, comma 5, alla prima riga: correggere la parola "aventi" con il termine "eventi".

Fatto questo, la presentazione credo l'Assessore Mariani Ivana.

Grazie.

##### **ASSESSORE MARIANI IVANA**

Grazie a lei Presidente e buonasera a tutti.

La proposta di delibera di questa sera ha per oggetto: regolamento delle imprese storiche della città di Seregno.

Questo atto, che si inserisce nel più ampio programma adottato dall'amministrazione Rossi per il mondo economico seregneso, rappresenta un primo passo per la realizzazione dell'obiettivo presente alla missione 14 del documento unico di programmazione, nota di aggiornamento 2022/24, che riporta: valorizzare le attività economiche storiche, e vuole essere uno strumento

per salvaguardare, promuovere e valorizzare le attività economiche di prolungata ed ininterrotta tradizione che hanno contribuito nel tempo e continuano ancora oggi a elevare il profilo di eccellenza imprenditoriale e di attrattività dell'intero tessuto socio economico locale.

Le imprese storiche rappresentano infatti per il territorio di appartenenza un patrimonio culturale prezioso; il loro radicamento permette di contribuire ad accrescere le competenze e le specializzazioni, a valorizzare le risorse e la tipicità del luogo, a consolidare le relazioni e il capitale sociale della città, apre opportunità per la nascita di progetti condivisi tra pubblico e privato mirati al soddisfacimento dei bisogni della comunità.

Il patrimonio culturale racchiuso nelle imprese storiche è dunque rappresentato sì da elementi tangibili ma anche intangibili tra loro interdipendenti.

Valorizzare le imprese storiche significa allora dare il giusto riconoscimento al sistema territoriale delle imprese che sono state capaci di rimanere sul mercato per decenni, quale espressione di stabilità imprenditoriale, garanzia di livelli occupazionali e veicolo di sviluppo delle potenzialità dei vari comparti economici; risaltare e sviluppare la qualità e le competenze della cultura di impresa che alla tecnica affianca passione, tenacia e attaccamento al proprio lavoro.

Con il regolamento si approva anche la costituzione di un registro delle imprese storiche di Seregno a cui potranno richiedere l'iscrizione, su base volontaria e gratuita, le realtà economiche appartenenti a qualunque settore economico, con le sole eccezioni riportate nel regolamento stesso, di qualsiasi forma giuridica, aventi sede operativa in Seregno da almeno 25 anni.

Per richiedere l'iscrizione l'impresa dovrà dare evidenza della continuità nel tempo della gestione e della merceologia offerta.

A seconda del periodo di esistenza sul territorio sono previste quattro diverse classificazioni: tra i 25 e i 49 anni, impresa storica seregnese d'argento; tra i 50 e 74 anni, impresa storica d'oro; tra i 75 e i 99, impresa storica di diamante; 100 anni e oltre, impresa storica di platino.

Le modalità operative per l'ottenimento dello status di impresa storica saranno specificate in appositi bandi pubblici e i riconoscimenti verranno rilasciati nel corso di eventi pubblici organizzati dall'amministrazione comunale.

L'iscrizione al registro comporterà il diritto di fregiarsi dello status di impresa storica seregnese, nonché l'obbligo di esporre nell'unità locale sita in Seregno il titolo celebrativo conferito.

Il riconoscimento dello status di impresa storica darà altresì diritto di usufruire di eventuali agevolazioni e forme di sostegno economico specificatamente individuate che verranno di volta in volta definite, le cui risorse saranno stanziare in sede di predisposizione del bilancio preventivo compatibilmente con le disponibilità complessive.

Il testo del regolamento è transitato in apposita commissione consiliare in data 23 maggio.

Desidero esprimere anche in questa sede i miei ringraziamenti al Presidente della commissione e ai commissari per i contributi apportati che, per quanto e come è stato possibile, sono stati recepiti nella stesura del regolamento che viene sottoposto questa sera alla vostra approvazione.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei.

La parola all'aula.

La Consigliera Novara forse? Prego.

### **CONSIGLIERE NOVARA CHIARA MARICA**

Grazie Presidente. Mi ha letto nel pensiero.

### **PRESIDENTE**

Mi scusi, visto che mi ha anticipato da pochissimo qualcosa; se possiamo mandare se è possibile a prendere due emendamenti, per la stampa ne faccia 22 copie.

Grazie.

Prego, dia pure l'avvio all'intervento.

### **CONSIGLIERE NOVARA CHIARA MARICA**

Grazie Presidente e buonasera a tutti, anche se è il caso di dire quasi buonanotte.

Allora, su questa delibera sicuramente.

Siamo favorevoli al fatto che alla valorizzazione regionale si affianchi una valorizzazione territoriale delle imprese storiche del nostro territorio, e soprattutto lo si faccia in un modo

autonomo; una modalità che viene appunto disciplinata dal regolamento che andiamo questa sera a discutere e a votare.

Fermo restando che sarebbe stato forse meglio che il Comune si attivasse monitorando le imprese storiche presenti sul territorio istituendo, completando, tenendo aggiornato di anno in anno le realtà, le attività storiche del territorio, indicando, riconoscendo e iscrivendo il raggiungimento di una certa anzianità di attività, chiamiamola così; riconoscendo poi all'impresa che nell'anno avessero aggiunto il venticinquesimo, il cinquantesimo il settantacinquesimo anno di attività una sorta di, come la chiamate nel regolamento, titolo celebrativo; anziché prevedere che sia l'impresa a dover presentare la domanda per ottenere il riconoscimento; peraltro non al compimento del venticinquesimo, del cinquantesimo o del settantacinquesimo anno di attività ma nell'arco, in una fascia determinata al fine di ottenere un determinato riconoscimento piuttosto che un altro, argento, oro, diamante e platino.

Fermo restando questo farei delle considerazioni su quello che è il contenuto degli articoli del regolamento, richiamando quelle eccezioni che io ho già sollevato in commissione che però mi pare non siano state prese in considerazione, nonostante ci fosse stata una sorta di impegno.

La prima riguarda i requisiti per l'iscrizione al registro...

### **PRESIDENTE**

Mi scusi, sta praticamente enunciando il contenuto degli emendamenti?

Magari li sottolinei per cortesia quando arriva al tema, cioè gli emendamenti; così capiamo bene.

### **CONSIGLIERE NOVARA CHIARA MARICA**

Adesso faccio le osservazioni, ribadisco le osservazioni che ho sollevato in commissione e poi presento l'emendamento.

Dicevo, la prima riguarda i requisiti per l'iscrizione; al primo comma dell'articolo 2 leggiamo che possono richiedere l'iscrizione quelle imprese che hanno sede operativa a Seregno e che abbiano una continuità nel tempo della gestione.

Ora, non solo abbiano la sede operativa, ma riteniamo sia importante e giusto che si tratti di imprese che siano sorte, che abbiano dato inizio alla loro attività sul territorio, quindi venga

maggiormente conosciuto il presupposto del requisito della territorialità; per intenderci: l'impresa siciliana, faccio un esempio, che produce cannoli che da trent'anni è insediata sul territorio, ma per il semplice fatto che il titolare o il figlio del titolare si sia trasferito a Seregno perché si è sposato a Seregno o per altri motivi, non può vedersi a nostro avviso riconoscere un titolo celebrativo, perché l'impresa non è comunque sorta, non ha avuto inizio, l'attività non ha avuto inizio sul territorio seregnese; dalla Sicilia, sede operativa, chiamiamola succursale, unità locale piuttosto che altro, insediata sul territorio seregnese.

Noi riteniamo che sia importante, oltre al fatto di essere localizzata, anche di essere sorta.

E quindi qua vado a presentare il primo emendamento che consiste, lo leggo: modificare la disposizione di cui all'articolo 2 comma 1: possono chiedere l'iscrizione al registro di cui all'articolo 1 comma 2 le imprese di qualsiasi forma giuridica e appartenenti a qualunque settore economico, ad eccezione di quelli riportati al comma 4, con sede operativa in Seregno, la quale abbia una continuità nel tempo della gestione anche in caso di subentro nella titolarità di impresa o di modifiche societarie delle merceologie offerte che ricade in uno dei seguenti periodi.

Con: possono chiedere l'iscrizione al registro di cui all'articolo 1 comma 2 le imprese di qualsiasi forma giuridica e appartenenti a qualunque settore economico, ad eccezione di quelli riportati al comma 14, (e qui sta la modifica) che siano sorte e abbiano insediato la loro sede operativa in Seregno mantenendola con continuità nel tempo della gestione anche in caso di subentro nella titolarità di impresa o di modifiche societarie, della merceologia offerta che ricade in uno dei seguenti periodi.

Quindi questa è la prima osservazione.

Mente la seconda osservazione, da cui poi nasce il secondo emendamento, riguarda l'articolo 4. Allora, per quanto possa far discutere l'obbligo che viene sancito al primo comma, ossia l'iscrizione del registro, vabbè oltre a dare il diritto per il titolare di fregiarsi dello status di impresa storica seregnese, anche l'obbligo di esporre nell'unità locale sita in Seregno il titolo celebrativo conferito; l'obbligo. Uno poi è libero, una volta che l'ha ottenuto, di esporlo come di non esporlo, saranno un po' problemi suoi, mi viene da dire.

Ma quello che sembra inaccettabile è la disposizione invece del comma 4, che l'inosservanza di tale obbligo comporta la decadenza dallo status di impresa storica seregnese.

Va beh, se ha raggiunto i 25 anni di attività, i 50, i 75 lo status gli viene riconosciuto e viene iscritto nel registro; poi non espone il titolo celebrativo, ma perché deve perderlo lo status che ha acquistato? Sembra un po' illogica come cosa.

Nonché la conseguente cancellazione dal registro comunale delle imprese storiche di Seregno; vabbè, perché deve essere cancellata? Perché non espone il titolo?

E l'impossibilità di poter esporre al pubblico il titolo celebrativo conferito.

Questo va un po' a cozzare, stride; fatico a comprendere la ragione sottesa o la ratio sottesa a questa disposizione.

Quindi, col secondo emendamento che presentiamo si chiede di eliminare integralmente il comma 4 dell'articolo 4 che recita: l'inosservanza dell'obbligo di cui al punto 1 comporterà la decadenza dallo status di impresa storica seregnese, nonché la conseguente cancellazione del registro comunale delle imprese storiche di Seregno e l'impossibilità di poter esporre al pubblico il titolo celebrativo conferito.

E conseguentemente modificare la numerazione progressiva nel comma successivo che diventerebbe comma 4 e non comma 5.

Sull'attuale comma quinto, che dovrebbe diventare comma 4, che dispone il fatto che la cessazione dell'unità locale sita in Seregno, cui è stato precedentemente riconosciuto lo status di impresa storica seregnese, comporterà una specifica annotazione all'interno del registro; prendo atto che è stata invece accolta l'eccezione che io avevo sollevato in commissione, laddove nella versione originale del regolamento si prevedeva che la cessazione dell'attività comportava la cancellazione del registro, la cessazione dell'attività; però, voglio dire, uno lo status lo acquista col raggiungimento dell'attività in X anni; poi se per determinate ragioni, fosse per il decesso del titolare piuttosto che altri motivi l'attività non prosegue, non vedo perché deve essere cancellata dal registro; tutt'al più si annota a latere che l'impresa è cessata.

Quindi, vabbè, ringrazio comunque per aver recepito quella che è stata l'osservazione in merito appunto al tema del comma quinto; ribadisco a mio avviso l'opportunità di eliminare il comma quarto, perché senza senso.

Penso di aver detto tutto in merito.

Ok. Sì, quindi questi due emendamenti che riguardano l'articolo 1 sui requisiti ai fini dell'iscrizione e l'articolo 4 per quanto riguarda l'obbligo di esposizione del riconoscimento.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie.

La parola al Consigliere Montecampi.

### **CONSIGLIERE MONTECAMPI LUCA RAFFAELE**

Grazie Presidente e buonasera.

con l'approvazione di questo regolamento di questo regolamento vogliamo mettere in risalto la funzione centrale del commercio locale; valorizziamo quindi tutte le attività economiche, commerciali e artigianali che risiedono a Seregno da almeno 25 anni e vanno oltre i 100.

Si vuole così rendere merito alla classica operosità brianzola, lombarda che tante volte fa dire a qualcuno che abbiamo in mente solo il lavoro; una capacità di stare sul territorio per tanti anni tenendo legata la tradizione del lavoro con una visione moderna permettendo così alle attività di continuare a prosperare.

Faccio due macro-esempi di imprese storiche che sono anche diventate luoghi iconici.

Uno è l'Harry's Bar a Venezia che nel 2001 è stato dichiarato monumento nazionale, crocevia di artisti e letterati; così come un altro famosissimo locale a Napoli, il Gambrinus, dove è nato il caffè sospeso.

Due semplici esempi che testimoniano la bravura artigianale e commerciale di noi italiani, un vanto per le loro città; così come un vanto sono le attività seregnesi che potranno fregiarsi del titolo di impresa storica.

È un regolamento che protegge, tutela e valorizza attività che sono sul territorio da molti decenni, che danno valore alla città e sono riconosciute dai cittadini come luoghi di eccellenza.

Questa amministrazione ha deciso fin dall'inizio del suo mandato di prendersi a cuore di questo settore, prova nessuno i bandi per sostenere le attività, l'incremento del personale all'ufficio

commercio, tutti gli avvenimenti commerciali e culturali programmati; perché un'attività aperta è un presidio del territorio, trasmette sicurezza.

Ringraziamo dunque tutti quelli che hanno contribuito a questo importante risultato.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie la parola al Consigliere Aurelio Tagliabue.

Prego.

### **CONSIGLIERE TAGLIABUE AURELIO**

Grazie Signor Presidente.

Semplicemente per affermare ancora una volta le particolari attenzioni che ha questa Giunta per le imprese di Seregno, commercio e quant'altro.

Proprio ieri sera in quel di Monza in Villa Reale c'è stato una manifestazioni ideata da Sara Re e Pietro Fortunato che ha una certa attinenza a questa nostra delibera, in quanto sono state premiate, e sicuramente ne parlerà prossimamente la stampa locale e non solo, sono state premiate quelle aziende, quegli imprenditori che hanno fatto storia non solo nella Brianza ma anche nel circondario tutto, senza dimenticare che le imprese sono il perno riconosciuto trainante dell'economia brianzola e non solo.

Questa delibera tende a valorizzare e tutelare sicuramente anche in consumatori, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo economico.

Quindi ben venga la valorizzazione delle attività storiche di tradizione, il cui obiettivo è quello appunto di valorizzare il tessuto economico locale attraverso il riconoscimento a quelle attività imprenditoriali, commerciali e artigianali che operano sul territorio di Seregno.

Questo è quanto.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei Consigliere Tagliabue Aurelio.



Non ci sono altri Consiglieri che intendono intervenire?

La Giunta è già pronta per la risposta? Sì.

Assessore Mariani, a lei la parola.

### **ASSESSORE MARIANI IVANA**

Grazie signor Presidente, grazie a tutti per i vostri interventi e per i contributi.

Volevo magari nella risposta già concentrarmi un attimino su quelli che erano gli emendamenti, così andiamo ai punti principali.

Allora, partirei in realtà dal secondo emendamento, eliminare integralmente il comma 4 dell'articolo 4.

Diciamo che la ratio di questo comma quando è stato inserito, era quello di far sì che l'impresa, nel senso che la richiesta di iscrizione al regolamento delle imprese storiche è una richiesta che l'impresa fa su base volontaria; quindi l'espone anche il titolo celebrativo all'interno della propria attività sta a rappresentare anche l'importanza che si dà a questo riconoscimento che la città e l'amministrazione dà all'impresa.

Comprendo e comprendiamo che comunque questo articolo, così nella modalità in cui è stato formulato, è effettivamente molto forte, e di conseguenza mi sento di poter appoggiare e di dare anche il mio parere il favorevole all'accoglimento di questo emendamento.

Per quanto riguarda invece il primo emendamento; ecco, anche qua lei aveva giustamente fatto anche già un'osservazione in commissione se ben ricordo in merito alla continuità dei 25 anni, che forse è meglio espressa, il fatto che le imprese dovessero comunque essere da 25 anni insediate nel nostro territorio e la frase è stata riformulata proprio in questo senso.

Personalmente faccio fatica a capire come il fatto che un'impresa sia nata in un luogo diverso da Seregno ma che poi abbia sviluppato la propria attività e abbia mantenuto una sede operativa a Seregno negli anni, possa essere in qualche modo penalizzata e non accedere a questo riconoscimento.

Perché questo? Perché la motivazione le troviamo nelle finalità che sono indicate nei "principi e finalità" che sono indicate all'inizio del regolamento; cioè quello di far risaltare e sviluppare la qualità delle competenze della cultura di impresa nel territorio, promuovere l'importanza di

queste esperienze e costituire un'opportunità di promozione dei principi di qualità che le imprese facenti parte del registro hanno saputo esprimere con successo per lungo tempo.

Quindi il senso è quello di valorizzare le imprese e la cultura dell'impresa; nel momento in cui un'impresa ha deciso di insediarsi e di portare avanti quindi un'attività produttiva, artigianale o commerciale sul nostro territorio e la mantiene nel tempo, riteniamo che non possa essere discriminata solo perché inizialmente la sede, la propria sede operativa o magari anche altra sede operativa di cui quella principale può essere al di fuori del territorio seregnese.

Quindi ecco, su questo personalmente ritengo che possa essere più confacente agli obiettivi del regolamento, alle finalità che ci poniamo con questo regolamento di lasciare il testo così come è attualmente all'interno del regolamento.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei.

Intervento del Signor Sindaco.

### **SINDACO**

Solo un dettaglio relativamente al primo emendamento.

Anche nel giro che cerchiamo, che abbiamo ripreso da qualche mese dopo i due anni di pausa covid delle imprese che con l'Assessore Mariani ogni tanto facciamo nei nostri venerdì pomeriggio, devo dire che è abbastanza frequente a Seregno nella nostra zona industriale di avere tante imprese che sono a Seregno da decenni che hanno però iniziato da un'altra parte; non sono casi isolati nella nostra città.

Proprio un paio di settimane fa siamo andati in un'azienda che ha appena festeggiato cinquant'anni, proprio nella nostra zona industriale in via Strauss, che però ha iniziato la sua attività a Carate Brianza, e dopo poco tempo, dopo qualche anno ha trovato il capannone dove ancora adesso è, e poi la gran parte della sua attività si è svolta a Seregno; ma nei primi anni magari era in un Comune limitrofo piuttosto da qualche altra parte.

Ecco, riteniamo, davanti a questi casi che non sono casi isolati, che nel caso dell'emendamento proposto una società così sarebbe esclusa ad esempio; invece dal nostro punto di vista è importante comunque, per la storia che ha avuto la nostra città, mantenerla.

Questo è il motivo per cui manterremmo il testo così rispetto al primo emendamento, che calza anche con diverse realtà del nostro territorio.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie Sindaco.

Possibilità di secondo intervento.

Consigliera Novara.

### **CONSIGLIERE NOVARA CHIARA MARICA**

Grazie Presidente.

Allora, parto anch'io dall'ultimo, dal secondo emendamento in relazione all'articolo 4; sì, ho compreso la ratio che voleva essere sottesa al comma 4 di questo articolo; il fatto di dare importanza al riconoscimento, non che io non ritenga importante il riconoscimento, anzi ho detto lodevole la valorizzazione territoriale, ma ritengo che non posso obbligare comunque una persona ad esporlo; per quanto penso che a chi lo riceva possa far piacere, quindi sia propenso a metterlo in mostra; però non posso obbligarlo e soprattutto subordinare il mantenimento dello status all'esposizione.

Comunque vabbè, ringrazio comunque dell'accoglimento di quello che è il nostro emendamento.

Per quanto riguarda invece l'emendamento relativo all'articolo 2; non che noi volessimo discriminare o non dare importanza a quelle attività che non sono sorte sul territorio ma che con la gestione prolungata nel tempo hanno comunque portato a una risorsa per il territorio, quindi lungi da noi essere discriminanti o fare una distinzione fra serie A o serie B; l'intento del nostro emendamento vuole essere quello di premiare la territorialità, sottolineare la storicità, cioè: sorgi, fai la storia di Seregno; non che le altre non possano contribuire alla storia di Seregno, assolutamente, però ecco ci sembra che sottolineando questa accezione o aggiungendo questo

requisito possa essere reso più forte ancora il criterio della territorialità che comunque si vuole valorizzare.

Forse sarebbe stato magari opportuna una distinzione tra le società che sono nate sul territorio di Seregno e hanno proseguito nell'attività in modo continuativo, e invece quelle società che non sono nate a Seregno, che poi invece si sono trasferite sul territorio e hanno esercitato per una determinata serie di anni con continuità.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Ok.

C'era una questione tecnico giuridica relativa agli emendamenti per cui il Segretario, il Dottor Ricciardi, intende fare una precisazione prima che si mettano in votazione i due emendamenti e poi la delibera in toto.

Prego Dottor Ricciardi.

### **SEGRETARIO**

Volevo ricordare che ci siamo dati negli ultimi anni una regola, peraltro dovuta, ovvero che quando gli emendamenti vadano a modificare un provvedimento amministrativo, in questo caso addirittura un provvedimento normativo nella sua parte effettiva e non solo nelle premesse, se sono presenti i dirigenti competenti oltre che me Segretario e sono in condizioni di rendere i pareri direttamente in quel momento, allora l'emendamento è immediatamente possibile porlo in votazione anche proprio ai fini della efficacia modificativa della delibera; in caso contrario, mancando la possibilità di avere i pareri, la votazione veniva svolta in termini di indirizzo, tra virgolette, ad accogliere l'emendamento per poi dopo ripresentare il punto corredato dei relativi pareri nella successiva seduta consiliare.

Volevo dire che nella particolare circostanza, anche alla luce dell'intendimento espresso di accogliere solo l'emendamento che ha una componente meramente soppressiva di un comma del regolamento e non senza sottacere che un obbligo senza sanzione non significa che in termini concreti poi non si possa individuare una sanzione per fatti concludenti, questo lo dico, nel senso

se la norma prevede che, quello non è stato cambiato, l'impresa è obbligata ad esporre la targa; qualora dovesse verificarsi che poi l'impresa non la espone uno gli scriverà, lo inviterà, la inviterà, la diffiderà, e si confida che adempia; e nulla escluderebbe che nel caso non adempisse poi dopo si possano comunque ritenere ragionevoli e dovute delle determinate conseguenze.

Ecco, sulla base di questo presupposto penso si possa procedere alla votazione senza sconfessare; ecco, chiedo scusa, ho voluto fare questa precisazione, però non volevo non volevo che si ingenerasse l'equivoco rispetto a un futuro caso, come se stessimo diciamo abdicando discrezionalmente a quella regola che è una regola dovuta.

Grazie e scusatemi.

### **PRESIDENTE**

Grazie a lei.

Direi di porre in votazione i due emendamenti e poi passare alla dichiarazione di voto conclusiva.

Emendamento numero 1: modificare la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1: possono chiedere l'iscrizione al registro di cui all'articolo 1, comma 2, le imprese di qualsiasi forma giuridica e appartenenti a qualunque settore economico ad eccezione di quelli riportati al comma 4 con sede operativa in Seregno, le quali abbiano una continuità nel tempo della gestione anche in caso di subentro nella titolarità di impresa o di modifiche societarie e della merceologia offerta che ricade in uno dei seguenti periodi – omissis.

Con: possono chiedere l'iscrizione al registro di cui all'articolo 1, comma 2 le imprese di qualsiasi forma giuridica e appartenenti a qualunque settore economico ad eccezione di quelli riportati al comma 4 (in grassetto la variazione) che siano sorte ed abbiano insediato la loro sede operativa in Seregno mantenendola con continuità nel tempo della gestione, (torna il corsivo normale) anche in caso di subentro nella titolarità di impresa o di modifiche societarie della merceologia offerta che ricade in uno dei seguenti periodi.

Chi è favorevole all'emendamento numero 1? Prego.

### **CONSIGLIERE NOVARA CHIARA MARICA**

La modifica che avete fatto voi all'inizio che c'era l'errore materiale, comma 4 e comma 2, io non l'ho scritto.

### **PRESIDENTE**

È stata registrata. Grazie.

Allora, mettiamo in votazione l'emendamento numero 1.

Chi è favorevole? 4. Chi è contrario? 14 credo. Astenuti? Nessuno.

Pertanto con 14 voti contrari e 4 favorevoli l'emendamento numero 1 è respinto.

Emendamento numero 2: chiede di eliminare integralmente il comma 4 dell'articolo 4 che recita: l'inosservanza dell'obbligo di cui al punto 1 comporterà la decadenza dallo status di impresa storica seregnese, nonché la conseguente cancellazione dal registro comunale delle imprese storiche di Seregno e l'impossibilità di poter esporre al pubblico il titolo celebrativo conferito; e conseguentemente modificare la numerazione progressiva del comma successivo.

Chi è favorevole all'emendamento numero 2? Quindi è l'unanimità dei presenti, e quindi 18 favorevoli.

Quindi, così come è stata emendata, dichiarazione di voto per la delibera numero 254.

Tagliabue Samuele, prego.

### **CONSIGLIERE TAGLIABUE SAMUELE**

Grazie.

Il voto di Scelgo Seregno è favorevole; contento di questa delibera che è un altro segno, un altro passo in avanti migliorativo; questo è il regolamento nuovo come tanti altri che anche ultimamente abbiamo approvato, una cosa che non esisteva e adesso c'è; una cosa bella, una cosa che segna ancora, nel solco della cura, il cammino che sta compiendo questa amministrazione.

Grazie.

### **PRESIDENTE**

Grazie.

Consigliera Novara.

**CONSIGLIERE NOVARA CHIARA MARICA**

Grazie Presidente.

Anche il nostro voto sarà favorevole nonostante non sia stato accolto l'emendamento numero 1; però, ripeto, è sicuramente lodevole la valorizzazione territoriale che si affianca alla valorizzazione regionale.

Quindi il nostro voto è favorevole.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie a lei.

Non vedo altri oratori che chiedono l'intervento.

Pertanto metto in votazione, così come è stata mandata, la proposta al punto 254: regolamento delle imprese storiche di Seregno.

Chi è favorevole? 18, l'unanimità dei presenti.

Pertanto la delibera è approvata.

C'è l'immediata eseguibilità della stessa.

Chi è favorevole all'immediata eseguibilità? 18, unanimità dei presenti.

**N.B. La trascrizione degli interventi sopra riportati è stata curata dalla ditta incaricata con determinazione del dirigente n. 65 del 01/02/2022**